



COMUNE DI BORGIALLO

Città metropolitana di Torino

DECRETO SINDACALE n. 2 del 24 GENNAIO 2020

**OGGETTO: NOMINA DOTT. ALBERTO CORSINI RESPONSABILE
DELLAPREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA.**

IL SINDACO

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione articolato su due livelli: livello nazionale, per il quale è previsto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A); livello decentrato, per il quale è previsto che ciascuna amministrazione pubblica proceda all'adozione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);

VISTO l'art. 1, comma 7, l. 190/2012, ai sensi del quale *“L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto*

legislativo 8 aprile 2013, n. 39.”;

VISTO l’art. 1, comma 8, l. 190/2012, come sostituito dall’art. 41, comma 1, lett. g), decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, ai sensi del quale *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11.”*;

VISTO l’art. 43 decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi del quale *“1. All’interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. (omissis) 5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all’ufficio di disciplina, ai fini dell’eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell’amministrazione, all’OIV ai fini dell’attivazione delle altre forme di responsabilità.”*;

VISTO l’art. 50, comma 10, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai sensi del quale *“Il sindaco e il presidente della provincia nominano i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuiscono e definiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110, nonché dai rispettivi statuti e regolamenti comunali e provinciali.”*;

RICHIAMATA la deliberazione della CIVIT n. 15 del 13 marzo 2013, in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni, che esprime l’avviso che *“il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell’esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione”*;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 840 del 2 ottobre 2018 avente ad oggetto "*Richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza(RPCT)*" nella quale l'Autorità ha avuto modo di operare una ricognizione delle norme rilevanti sulla disciplina sul Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

VISTA la PARTE IV (*Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - RPCT*) del Piano nazionale anticorruzione 2019, approvato con deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064 del 13 novembre 2019;

RILEVATO che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è titolare dei seguenti compiti e funzioni:

- elabora la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- redige e pubblica la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- vigila sul rispetto di cui al d.lgs. 39/2013;
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT;
- assolve tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dal PTPCT;
- elabora le misure da inserire nel PTPC e volte ad individuare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del d.lgs. 33/2013;
- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'organismo con funzioni analoghe, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla (insieme ai dirigenti) la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base

diquanto stabilito dal d.lgs. 33/2013;

- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ed all'organismo ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità;

RITENUTO opportuno nominare, pertanto, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Borgiallo il dott. Alberto CORSINI, Segretario comunale;

RILEVATA la competenza del Sindaco a decretare in merito ai sensi dell'art. 50, comma 10, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dell'art. 1, comma 7, l. 190/2012;

DECRETA

per i motivi espressi nelle premesse che qui si intendono integralmente riportati per costituirne parte integrante (formale e sostanziale):

1. DI NOMINARE il dott. Alberto CORSINI, Segretario comunale, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Borgiallo;
2. DI ATTRIBUIRE al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre ai compiti specificati nelle premesse, il potere di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché di segnalare all'organo di indirizzo *"le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza"*;
3. DI PUBBLICARE il presente decreto all'albo pretorio dell'ente per quindici giorni consecutivi;
4. DI PUBBLICARE il presente decreto sul sito *internet* istituzionale dell'Ente nella sezione *"Amministrazione Trasparente"* - sottosezione di 1° livello *"Altri contenuti"* - sottosezione di 2° livello *"Prevenzione della corruzione"*;
5. DI COMUNICARE il presente decreto all'interessato.

Borgiallo, 24 gennaio 2020

IL SINDACO
Francesca CARGNELLO